Martedì 23 Febbraio 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 46.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

SENTIMENTALISMO POLITICO.

In tutta Europa la causa della libertà ellenica destò vivissime simpatie. Ovunque, e più in Italia, si costituiscono Comitati di soccorso ai Candiotti, e si inneggia all'energia di Re Giorgio e del Principe che dal Padre suo fu mandato, fra tanti pericoli, a rappresentare l'eroismo tradizionale degli Elleni contro la tirannide turchesca.

Ai Comitati già costituiti ed ai Comizj «*pro Candia*» s'aggiungono entusiastiche adesioni de' nostri *uomini politici*. E non solo de' Radicali, ma eziandio di altre Parti parlamentari, tra cui destò qualche sorpresa e commenti un telegramma inviato ad Atene dall'on. Sonnino che sta a capo oggi, dopo il ritiro di Crispi, del maggior gruppo dell'Opposizione contro il Ministero Rudinì. E trattandosi d'uomo così rigido calcolatore, quel telegramma si attribuisce al poco patriottico fine di giovarsi anche dei casi di Candia, come di un'arma di partigianeria ambiziosa.

Ora, se nobile e generoso è l'impulso che sospinge la balda gioventù italiana, come risulta per notizie dalle più cospicue città, a gridare: *viva la Grecia, abbasso la Turchia*; con l'offerirsi i nostri giovani di andare, *volontarii* di un alto *ideale*, a mescolarsi nelle lotte elleniche, il problema che si presenta davanti la Diplomazia è ben arduo. Quindi non è meraviglia se all'onda di questo *sentimentalismo politico* essa Diplomazia sarà costretta ad opporre resistenza increscìose.

Le notizie pervenuteci jeri e questa mattina indicano come tutt'altro che appianate sieno le difficoltà riguardo la futura azione delle Potenze. È indubitato come i Governi d'Europa, insieme ai Popoli, simpatizzino per la causa dei Candioti e dei Greci; ma nella Diplomazia la fredda ragione e le previsioni dell'avvenire sono freno ad ogni espansione di *sentimentalismo*.

Nessuna Potenza è nel caso di imporre il proprio volere alle altre; la difficile situazione in Candia ed in Grecia consigliano l'accordo per iscongiurare un pericolo massimo, quale sarebbe quello della così temuta, e ogni anno minacciata, *conflagrazione europea*.

Quindi, sebbene *uomini politici italiani* si effondano in dimostrazioni di *sentimentalismo*, ora che non sono al Governo, i Ministri che sentono la responsabilità del Potere, dovranno piegarsi a dure necessità imposte da ragion di Stato. Tuttavia anche i Ministri avran la coscienza che si ha fatto un passo avanti, occasionato dagli odierni fatti di Candia, in favore della causa di libertà e di civiltà, e si ricorderanno poi delle gloriose tradizioni del nostro risorgimento.

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DI TORINO 1898.

(Nostra Corrispondenza).

Torino 21 febbraio.

Numerosissime domande d'ammissione ad esporre già pervennero al Comitato Esecutivo, e, fra queste, molte di Case industriali di primissimo ordine, e tali richieste vanno di giorno in giorno aumentando con una intensità che è una splendida promessa del pieno successo dell'Esposizione.

Chiunque abbia intenzione di esporre l'anno venturo a Torino deve quindi affrettarsi, non tanto perchè vi sia pericolo, coll'indugiare, di non trovar più posto, quanto perchè le aree migliori saranno impegnate, come è naturale, dai più solleciti, e i siti meno buoni rimarranno a disposizione dei ritardatarii.

Fervet opus al Valentino per i lavori di costruzione degli edifizi della Mostra, favoriti, da questa mite ed eccezionale stagione invernale. Tutte le costruzioni necessarie alla Mostra sono già state aggiudicate, tranne le gallerie dell'elettricità e delle caldaie.

Le Società ferroviarie e di navigazione (comprese varie Società estere) hanno già stabiliti sensibili ribassi a favore dei passeggieri e degli oggetti diretti all'Esposizione di Torino. Le riduzioni ferroviarie sono del 50 0|0 per le merci e furono concesse in varia misura per i viaggiatori, estendendole sino al 70 0|0 (Comitive operaie).

La Mostra zoologica e fors'anche i Concorsi ippici saranno tenuti nel Real Giardino, concesso dal nostro Augusto Sovrano.

Nel recinto dell'Esposizione avranno posto ogni sorta di divertimenti, dai più originali ai più grandiosi, ogni genere di curiosità, da una Mostra di avicoltura ad una serie di acquarii interessantissimi, dalla ferrovia-panorama agli esperimenti di piccioni-viaggiatori, ecc.

Molti fra quei valenti artisti e archeologi che crearono il castello e villaggio medioevali per la Mostra del 1884 furono ora chiamati a far parte d'una nuova Commissione che organizzerà, nello stesso villaggio e nello stesso castello, delle feste e delle cerimonie secondo gli usi e coi costumi del quattrocento, le quali riesciranno interessanti ed originalissime rievocazioni storiche.

Cinquanta progetti furono presentati da 47 artisti al concorso per il cartello d'annunzio della Mostra, e sta per uscire il bollo-*réclame*, disegnato dal Chessa e fabbricato nell'Officina governativa carte-valori di Torino.

Per tutta l'Italia si sono già formati oramai i Comitati locali per l'Esposizione di Torino e tutti questi Comitati, nonchè Camere di Commercio, Comizi Agrari, ecc., distribuiscono regolamenti della Mostra, programmi, schede per domande d'ammissione, ecc. Il *Bollettino Ufficiale* dell'Esposizione — che viene spedito gratuitamente a Comitati, Camere, Comizi, Sindaci, Biblioteche, Prefetture e Membri corrispondenti — tiene informati tutti gl'interessati sul completo movimento d'organizzazione della Mostra.

Per conchiudere vi annuncio che per la Divisione dell'Elettricità internazionale s'istituirà un cospicuo premio intitolato al nome del rimpianto illustre *Galileo Ferraris* per la più importante applicazione dell'elettricità alle industrie.

(Altra corrispondenza ritardata).

Il Comitato filellenico, costituitosi anche qui, lavora attivamente. Partono domani per Candia l'egregio e giovane pubblicista Tullio Giordana e il signor Giacchetti, quali corrispondenti dei giornali: *La Tribuna*, la *Gazzetta del Popolo*, l'*Illustrazione Italiana* e la *Perseveranza*.

— Il *Poeta*, l'ultima commedia in tre atti di G. Rovetta, presentata iersera all'*Alfieri* corretta e rimaneggiata, dopo l'insuccesso della *première* a Milano — *passò* — ma senza alcun entusiasmo. Il primo atto fu zittito da parte del pubblico, il secondo — splendido invero — piacque e fu applaudito: e forse per la indiscutibile superiorità del secondo, il terzo cadde — o per lo meno si sorresse a mala pena. Tuttavia l'autore fu ripetutamente chiamato alla ribalta. L'esecuzione non fu certo quale si poteva aspettarsi dalla compagnia Paladini-Mariani-Zampieri.

Assisteva alla rappresentazione Edmondo de Amicis.

Stassera si replica — ed io vi farò tenere, fra poco, dopo un'altra audizione, uno studio critico su questo lavoro che pur avendo dei grandissimi pregi — non va punto esente da grandi difetti.

HAYNAU

Tredici generali impiccati!

Budapest, 21. Hanno prodotto impressione enorme e profonda le rivelazioni pubblicate dal *Budapesti Naplo*, secondo le quali l'imperatore nel 1849 aveva graziati i 13 generali ungheresi che diressero la guerra per l'indipendenza, ma il generale Haynau aveva trattenuto in saccoccia, senza aprirlo, fino a dopo l'esecuzione capitale dei 13 generali compiutasi nella fortezza di Arad, il decreto di grazia recapitatogli da un corriere la sera avanti. Il generale Haynau volle vendicare in questo modo la morte del conte Latour.

Questa notizia sensazionale è confermata dal conte Stefano Szapary, custore della Tavola dei magnati, e dal Generale Arturo Goergey, dimorante a Vienna.

Ricordi di elezioni politiche IN FRIULI.

II.

È certo che l'esistenza di Partiti manifestasi in ogni Regione o Provincia principalmente, quando queste sono invitate ad eleggere Rappresentanti al Parlamento. Or coi *ricordi* delle avvenute *elezioni politiche in Friuli*, si verrà anche a riconoscere l'esistenza ed efficacia dei Partiti fra noi.

Gli egregi Signori dell'*Organo della Democrazia* (quantunque, graziosamente scherzando, l'abbiano chiamato *periodo preistorico*, forse perchè allora taluni di essi non erano nemmeno a questo mondo) permettano che io cominci proprio dal principio, cioè dalle prime nostre elezioni, su cui pur troppo si foggiarono tutte le altre. Anzi, per non lasciare in sospetto l'animo del Collaboratore straordinario del *Paese* che mi ha proposto i quesiti, mi affretto a dichiarargli che le censure sue sono legittime e non ingiusti i giudizi. Poichè sino dal nostro esordire alla vita nazionale mancarono tra noi certe condizioni che in qualche altra Provincia privilegiata poterono appassionare alla politica: per esempio l'avere in essa chi, quale scrittore, fosse riuscito eminente, o conseguito avesse siffatte benemerenze da tenere stretti a sè molti cittadini col prestigio di inclite virtù civili e della fama. Ma se in Friuli queste condizioni mancarono, non migliori si ebbero in altre Provincie sorelle sino dal primo giorno dell'unione al Regno.

Tuttavia, malgrado la mancanza di eccellenti uomini che, rispettati, dessero un indirizzo sicuro, la sciometteria di Partiti l'ebbimo pur noi, e questi sul modello delle due massime divisioni del Parlamento allora avente sede a Firenze nel Palazzo della Signoria; e *divisioni politiche* si manifestarono in Friuli sino dalle prime elezioni, che avvennero nel novembre del 66, auspice Quintino Sella Commissario del Re. Il quale proprio a me diceva, e sul serio, di essere molto soddisfatto d'aver potuto conoscere qui tanti cittadini valenti da far Deputati, ed io gli rispondevo con malizia che rallegravomi con lui per la scoperta. Perchè se l'elogio del Sella poteva essere non adulatorio riguardo ad *uomini amministrativi*, perchè effettivamente ne ebbimo e ne abbiamo di singolare valore pe' Consigli della Provincia e del Comune, riguardo ad *uomini politici* oltrepassava la mia credibilità. Quindi anche adesso, avendo sott'occhio i nomi dei *Candidati proposti*, secondo gli umori di improvvisati *Circoli*, e l'accompagnamento in musica di due *Giornali*, ed i nomi degli *eletti* in quella primissima lotta, mi confermo che non erravo, quando vedevo cominciare con segni di debolezza l'esordio della vita politica in Friuli. G.

Pericolo estremo.

Un bombardamento.

Monastero distrutto in dieci minuti!

La Canea, 21. Oggi i turchi attaccarono con grande impeto gli insorti rinchiusi e fortificati nel monastero di Akrotiri, a circa due ore di distanza da qui, ed elevato di circa 800 metri sul livello del mare. La posizione di Akrotiri è bellissima e guarda il mare.

I turchi, malamente sostenuti dalle loro artiglierie, furono respinti da un fuoco ben nutrito di moschetteria, che durò incessantemente fino alle ore 4.30. Allora intervennero le potenze.

Le navi tedesche, russe, austriache, inglesi spararono settanta colpi di cannone, caricati a melinite, contro il piccolo monastero, sempre tenuto dagli insorti, radendolo al suolo in dieci minuti.

Lo spettacolo fu orribile e straziante.

La bandiera greca, abbattuta, fu tosto rialzata. Non appena cessato il fuoco delle navi, i turchi corsero all'assalto, completando il macello. Indescrivibile la scena di orrore.

Poscia i musulmani rientrarono nella città deserta, trionfanti e mandando grida fanatiche di gioia e di minaccia.

Il colonnello Vassos manca di viveri, nè sembra possibile l'approvvigionarlo.

La situazione dei greci è disperata. Ma la lotta è lontanissima dal finire.

La situazione si aggrava, poichè questo fatto avrà una ripercussione immensa in tutta la Grecia.

Gli italiani ed i francesi si astennero dal bombardamento perchè le loro navi erano in posizione da non potervi prendere parte.

Ciò che si dice ad Atene.

Atene, 22. Dicesi che la Grecia e la Turchia minaccino reciprocamente di rompere le relazioni diplomatiche.

Si assicura che nell'azione delle flotte europee di ieri vi sieno stati quindici cristiani morti e tre religiosi feriti, che l'ammiraglio Canevaro permise all'*Hydra* di prendere a bordo, e prestò a tale scopo le sue imbarcazioni.

A Retymo ieri avvenne una zuffa sanguinosa fra musulmani e cristiani. Tre turchi rimasero uccisi e quattro feriti. I cristiani ebbero tre morti, e ai loro cadaveri fu tagliata la testa, e i teschi sanguinanti furono portati in giro trionfalmente per la città.

Interpretazione ottimista.

L'*Agenzia Italiana* dice che l'attacco dei greci alle linee turche a La Canea e il bombardamento successivo, si debbono interpretare nel seguente modo: I greci si rassegnano a ritirare le loro truppe dietro la promessa delle potenze di attuare l'organizzazione autonoma dell'isola, ma pur rassegnandosi, hanno voluto dimostrare che cedono alla forza irresistibile.

Quando le truppe greche si ritireranno dall'isola, è intenzione quasi unanime delle potenze di consultare i candiotti mediante plebisciti. La Grecia appena proclamata l'autonomia di Candia ritirerebbe le sue truppe.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 16

Il romanzo di una donna

Alice, avendo bisogno di riposo, fu bentosto installata nella camera stata assegnata per lei.

Distesa sul suo letto, una mano nella mano di Berta, che vegliava al suo capezzale, ella non tardò molto ad addormentarsi di un sonno profondo, e così il castello rimase per tutto il resto del giorno, immerso in un assoluto silenzio.

Quindici giorni trascorsero, dopo di che Alice, che aveva adottato le abitudini dei buoni e amabili castellani, sembrava esser rinata alla vita.

Gli è ch'ella non era più sola coi suoi desolanti pensieri in quel Parigi maledetto, senz'aria e senza sole, nella sua prigione cellulare, che, come già temeva il conte di Bréval non avrebbe tardato molto a diventar la sua tomba.

Gli è che l'aria pura dei campi e dei boschi, la dolce pace di quella famiglia presso cui era ospitata, quei fanciulletti così gai, freschi e gentili che la chiamavano mamma e ch'ella accarezzava incessantemente; quei passatempi geniali di tutti i giorni, avevano grado grado colmato la tempesta che le sconvolgeva la testa ed il cuore non chiedente altro che amore, ma che sanguinava ancora di una ferita ch'ella credeva incurabile.

Seduta un giorno accanto a Berta sulla piccola collina dove aveva causato una sì dolce sorpresa alla sua amica, ella tornava per la decima volta forse a ripetere il suo tema favorito:

— Oh, come siete felice... e quanto io vi invidio! Ditemi Berta, ditemi il segreto della vostra felicità.

— Ecco mia cara Alice, rispose Berta, ecco Anatolio che ci raggiunge: chiedetelo a lui stesso.

Il barone si avanzava infatti dalla loro parte.

Erano due ore appena ch'egli si era assentato dalle due signore, e tuttavia egli si affrettava verso di esse, stendendo a ciascheduna la mano, mentre Federico e Leonilda si avvinghiavano alle sue ginocchia, come se egli fosse tornato da un lungo viaggio.

Egli prese posto vicino ad esse.

— Su, bel mago, disse Berta, passando una mano sui morbidi capelli del marito, rispondete alla domanda della nostra cara Alice, che desidera di conoscere il segreto della nostra felicità.

— Il segreto della mia felicità! diss'egli curvandosi e posando il capo sulle ginocchia di Berta, — eccola! E alzando le braccia, prese la testa di Berta e l'attirò dolcemente fino a sè.

— Voi non comprendete punto, Anatolio; io vi domando ragione delle cause, non degli effetti.

— Gli è che il più sovente, sempre fors'anco, nelle gioje intime del focolare domestico, le cause e gli effetti son sì strettamente collegati e confusi, che l'ingegno il più sottile male saprebbe distinguere gli uni dagli altri.

— Oh, lo so, disse Alice: io t'amo... perchè... ti amo!

— Voi l'avete detto, contessa.

— Questa risposta non mi soddisfa punto; ci devono esistere delle cause primordiali da cui derivano le altre cause o gli effetti, secondo che vi piace.

— Sì, esiste certamente una causa primordiale che si chiama simpatia, e la simpatia è tal cosa che nasce spontaneamente non si sa da dove, nè come. Il grando segreto che voi desiderate conoscere, Alice, consiste a non affidare il proprio destino se non ad un'essere che abbia fatto nascere in voi quella causa prima, e che ci sia profondamente simpatico; ad essere grandemente indulgenti per le imperfezioni od i difetti che si dovranno inevitabilmente scoprire in lui nella vita pratica; ad evitare con grande cura tutto ciò che può accagionargli l'ombra di un dolore morale e l'apprensione di una possibile sventura; a nulla negligere di ciò che può tornargli utile o gradito; tutto ciò senza calcolo, senza preparativi, senza sforzo. Supponete due esseri così dotati, destinati a compiere assieme il loro pellegrinaggio terrestre, e ditemi Alice, che vedrete voi?

— Sì, avete ragione, Anatolio... io vedo... il paradiso di Blainville.

Poscia ella sembrò immergersi in profonde riflessioni, i suoi occhi si bagnarono, e dopo alcuni istanti di silenzio:

— E tuttavia, disse ella... Edgardo era così buono!... ed io custodiva nel cuore un'immenso tesoro di affetti.

— E credete voi contessa, rispose Anatolio, che Edgardo abbia perduto alcune belle qualità che ne l'avevano fatto amare? E voi, vi credete voi meno tenera e buona?

— Ahimè, Anatolio, la tempesta che rugge ancora in me, non mi permette di apprezzare sanamente.

— Ebbene, io vi aiuterò, se voi lo volete. Vostro marito ha commesso un grave fallo, ve l'accordo!

— Oh, quella lettera fatale!

— Dessa è opera di una mano ben ingiusta e criminosa, Alice, poichè dessa si vendica del colpevole col colpire l'innocente. L'autore l'ha così ben compreso, che è rimasto nell'ombra, l'infame!

— Ma quella donna?

— Chi vi dice che Edgardo l'abbia mai amata?

— Il lusso di cui la circondava.

— Apparenze spesso ingannatrici, Alice. Se io vi affermassi, io, l'amante appassionato della verità, se vi affermassi che non è nulla; che Edgardo colpevole di leggerezze che hanno avuto le conseguenze deplorevoli che sapete, tremante e desolato, accorresse a rifugiarsi presso di voi, vi confessasse i suoi falli, chiedendo al suo buon angelo di consolarlo e di assolverlo?

— Oh, Anatolio... se fosse realmente così.

— Ed in quell'ora fatale, Alice, avete voi attinto in quel fondo d'indulgenza, di cui parlavamo testè?

— Anatolio! Anatolio!... voi mi fate paura, sclamò Alice con disperazione. Io sono dunque ben colpevole... Oh, non gravate su di me la vostra mano, mio Dio! sono già tanto infelice.

E così dicendo, la donna cadde di peso col proprio corpo al suolo e si addormentò.

Ella tornò in sè bentosto, ma per ricader nuovamente in quello stato.

La sua salute andò quindi sensibilmente declinando, con gran dolore di Anatolio e della baronessa sua moglie.

Il barone di Blainville scriveva tutte le mattine per informarlo di tutto quanto accadeva giornalmente. Non gli celò punto le inquietudini che gli inspirava la salute di Alice, e pregatolo a partire immediatamente, lo installò due giorni dopo, in un padiglione eretto appositamente all'estremità del bosco.

(Continua).

I dolori dell' « Opinione ».

L' *Opinione* dice essere doloroso che la Grecia metta a repentaglio la pace del mondo. Essa viene — dice — a compromettere la sua causa. L' Italia non può difendere la Grecia quando tutta l'Europa non vuol sanzionare le ostilità dalla Grecia iniziate.

Un governo forte, poi non deve prestare facile orecchio ai rumori della piazza, se anche ispirati da nobili sentimenti. I destini delle nazioni non si maturano nei Comizii, dove parlano oratori irresponsabili.

L' *Opinione* non crede conveniente che si debba riaprire la Camera. La politica estera non si fa in Parlamento, anzi nei momenti gravi — dice l' *Opinione* — i Parlamenti debbono aver fiducia nel senno di chi governa. I negoziati diplomatici non si discutono alla tribuna.

Alla Camera nuova — conclude il giornale ufficioso — il Governo renderà conto del suo operato, sicuro di averne l' approvazione, perchè è concorde nel mantenimento della pace.

Nei parlamenti esteri.

Al *Reichstag* di Berlino ed alla *Camera dei Deputati* francese di Parigi si trattò ieri *sugli affari di Candia*. Ma nulla di nuovo vi fu detto. Tanto il ministro tedesco quanto il ministro francese degli esteri insistettero su questo concetto: che per evitare una guerra europea *si doveva impedire lo smembramento della Turchia;* che però a questa sapranno le Potenze imporre le riforme reclamate dai tempi.

Cronaca Provinciale.

Sutrio.

Società operaia. — *(Lino).* — Domenica 28 corr. alle ore 9 ant. nel locale delle scuole comunali, i soci sono invitati in assemblea generale per trattare i seguenti oggetti: I. Approvazione del rendiconto amministrativo 1896. II. Nomina del terzo del consiglio di Amministrazione.

Carnevale. — Come annunciammo, domenica 28 corr., nelle sale del sig. Del Moro — riccamente addobbate — avrà luogo il veglione di beneficenza, col seguente programma: ingresso cent. 30; abbonamento al ballo, L. 3.00. Premi alle maschere: I. Un paio orecchini d'oro del valore di L. 30; II una sveglia del valore di L. 8; III un orologio da tasca; IV una collana per donna.

Un lagno. — *(I. Straulino).* — È da vario tempo che i sigari virginia e toscani sono infumabili, e ciò per la manifattura addirittura pessima. I lagni dei fumatori, per questo, si ripetono ogni momento e, chi ne sente le amare conseguenze, siamo noi, poveri appaltatori. Ma il marcio, non istà tutto qui. I pacchetti dei virginia sono spesso incompleti! Che vuol dire? Non esagero: dalla visita testè fatta fare dal brigadiere di finanza risulta il vero di quanto io dissi, e, per non smarrirmi in ulteriori commenti, domando alla direzione generale dei tabacchi un po' più di cura e vedere di non far andare così malamente in fumo i soldi dei poveri contribuenti.

Trasaghis.

Revolverate. — In rissa ed in pubblica via Francesco De Colle esplodeva contro Giuseppe Colavizza, Giacomo Cecchini ed Orsola De Cecco diversi colpi di rivoltella andati a vuoto. Il De Colle fu denunciato.

Attimis.

Due mascherotti in fiamme.

21 Febbraio — Iersera avvenne qui un brutto fatto in un locale ad uso osteria di proprietà dei conti d'Attimis.

Ivi si teneva una festa da ballo, alla quale intervenne molta gente e diverse maschere e tra queste, due completamente coperte nella persona di stoppia e che vennero riconosciuti per i giovanotti Luigi Minarelli ed Emilio Caruzzi.

Ad un certo punto uno sventato, finora rimasto sconosciuto, si lasciò prendere dall' infelice pensiero di fare uno scherzo di pessimo genere, e cioè di dar fuoco con un zolfanello all' abito di stoppia dei due mascherotti.

Manco a dirlo che le fiamme divamparono in un attimo e si estesero a tutto il corpo, mettendo come si può immaginare, grande spavento negli astanti. I quali, nella maggior parte, lasciarono la sala fuggendo; alcuni tentarono di salvare i poveri investiti dal fuoco, ma ogni loro tentativo riusciva vano, per cui li condussero in un vicino rojello ove immersero i disgraziati nella fredda corrente.

I meschini furono salvati dalla morte, ma rimasero in tutto il loro corpo abbruciati ed il medico che li visitò giudicò le ustioni, se non pericolose di vita, di lontana guarigione.

Anche coloro che si prestarono al salvataggio dei bruciati riportarono gravi scottature.

Cividale.

Carnovale. — Sabato sera ci fu un festino alla *Birraria* coll'orchestra Bertossi, che riuscì ottimamente.

Domenica ci fu la mascherata studentesca, bene ideata ed abbastanza riuscita.

Si ballò ai *Friuli* ed alla *Nave*, con molta animazione.

Giovedì grasso ci saranno delle maschere e si ballerà al *Friuli* ed alla *Nave*.

Oggi fu condotto a Udine A. U., quel della *caldiera*, per il processo che si effettuerà il 16 marzo. Fu accompagnato dai fischi poco lusinghieri dei ragazzi.

Da Porpetto.

Abbiamo ricevuto jeri una corrispondenza dal signor Giuseppe Di Bert su *La consegna della medaglia d' argento al valor militare al maestro Pietro Isidoro Bevilacqua* che il 18 marzo dell' anno passato diresse con calma e sangue freddo il combattimento del monte Sabderat, respingendo dopo quattro assalti parecchie centinaia di dervisci, procurando loro grandi perdite.

La cerimonia fu oltre ogni dire solenne, per intervento delle autorità locali tutte, del cav. Girolamo Luzzatti di Palmanova, dei Reali carabinieri di San Giorgio di Nogaro, della scolaresca, di signore e signorine ecc. Il sindaco, conte Cintio Frangipane disse parole nobilissime, affidando l' onore di fregiare con la medaglia il petto del valoroso all' avv. Luzzatto come veterano delle patrie battaglie; e l'avvocato Luzzatto consegnando la medaglia.

Nella stessa occasione fu consegnata la medaglia anche al signor Arturo Martinis, che fu alla liberazione di Adigrat.

Avremmo stampato volentieri la corrispondenza per intiero; ma lo stesso che a noi scrisse, la mandò pure al *Giornale di Udine*, laonde la nostra pubblicazione sarebbe in ritardo.

I cinque francobolli da cent. 20, destinati per copie, sono dunque a disposizione del signor di Bert.

Pordenone.

Carnovale. — *22 febbraio.* — (B). — Non poteva riuscire più splendido il secondo Veglione di beneficenza, al *Sociale*, dato dalla Società agenti di commercio. Numerose le signore e le signorine intervenute in splendide *toilettes*. Tutti i palchi erano pieni.

L' orchestra diretta dal bravo prof. Fortunato Silvestri, riscosse l' applauso del pubblico.

Ad una certa ora, il *Restaurant*, condotto dall' infaticabile Bornancin, fu preso d' assalto, e tutti rimasero appieno soddisfatti.

Domenica e martedì, ultimo di carnovale, avranno luogo grandiosi veglioni con premi allo stesso Sociale.

L' intraprendente amico Federico Mecchia sta allestendo il bellissimo salone *Cojazzi* per il Veglione dei Ventagli. La comodità dei locali, la scelta orchestra e l' inappuntabile servizio di Restaurant, ci fanno sicuri dell' esito, che sarà splendidissimo. Come già dissi, il salone verrà tutto addobbato a superbi ventagli, ed ogni signora all' ingresso riceverà un bellissimo ventaglio, fattura di distinta casa Torinese.

Animatissimi i balli di jer sera. Al *Politeama* non si circolava. Al *Cojazzi* piena e benissimo l' orchestra. Discretamente affollato il Salone *Stella d' Oro* dove il restaurant è condotto in modo inappuntabile dal sig. Angelo Toffoli.

Sponsali. — Oggi in Motta di Livenza, si giurarono fede di sposi il sig. Vittorio Torossi nostro concittadino, e la signorina Laura Scarpa. Alla coppia gentile, anche a nome della mia famiglia, felicitazioni ed auguri.

Brutto fatto. — Ieri una brutta scena accadde sul Largo della chiesa di Santa Maria degli Angeli (Cristo) annessa all'Ospitale civile. Si tratta che due giorni or sono una kellnerina morì in seguito ad emorragia dopo il parto, in questo Ospitale. Furono ordinati i funebri dall' Ospitale stesso, con il solito cerimoniale. Le kellnerine di altre birrarie della città vollero prendere parte con torcie all' accompagnamento della infelice. Ma quando il prete stava per uscire dalla chiesa, gli chiusero la porta della chiesa stessa pretendendo seguisse una via diversa da quella stabilita. Alcuni giovinastri e parecchie donne incominciarono ad inveire contro Monsignore Montereale con parole da trivio che non trovano riscontro. Deplorano tutti il brutto fatto mai avvenuto fin qui.

— **In aggiunta** alla mia dell' altro giorno, la splendida cena d' addio data dagli amici al signor Vittorio Torossi, venne superbamente servita dall' amico Tita Bornancin nelle sale del Teatro Sociale.

San Daniele.

Figlio snaturato. — Certo Giuseppe Zuliani per questioni d' interesse in pubblica via, percuoteva con un bastone la propria madre Orsola Toppazzini producendole lesioni guaribili in meno di dieci giorni.

Arresto. — Venne arrestato il contadino Giuseppe Floreani per furto in danno di Agostino Battistoni.

Poletto-Umberto.

La scoperta di... « un tesoro »

22 febbraio. — Oggi, scavando un terreno di proprietà della signora Catterina Toso-Rizzani, venne trovata una scatoletta nella quale splendevano bellamente 20 mezzi napoleoni d'oro!

Non si sa spiegare il perchè di quel tesoretto nascosto.

Ampezzo.

Incendio. — L' altro ieri si sviluppò un incendio nel piccolo villaggio di Voltois, e propriamente nel fienile di un tal Spangaro Pietro, soprannominato Bacca. Bisogna notare che questo paesetto non è provvisto di acqua sufficiente, al caso di qualche pubblica disgrazia. Fortuna volle che la moltitudine di gente accorsa da tutti i paesi limitrofi arrivò ad isolare l' incendio colla neve, e coll' utilizzare quel po' d'acqua che si avea.

Il danno dello Spangaro e dei vicini si calcola non superi le due mila lire. La causa poi è dovuta a fanciulli che giocavano con dei zolfanelli.

Gemona.

Accademia. — Alcuni filarmonici e dilettanti stanno preparando un' accademia di suono e canto, che verrà data nel nostro Teatro sociale, a benefizio della società operaia, o gli ultimi di carnevale; o nei primi della quaresima. A suo tempo v' informerò dell' esito.

Artista che si fa onore. — Ho visitato di questi giorni lo studio del prof. Attilio De Luigi, ed ho ammirato uno stupendo panorama di Moggio Udinese, e degli acquerelli e ritratti ad olio, bellissimi; e tra gli ultimi, riuscitissimo, quello del direttore didattico di queste Scuole elementari. Auguro al distinto artista la fortuna che merita.

Maniago.

Funerali. Solenni oltre ogni dire, e quì mai veduti, riuscirono i funebri del compianto nostro Segretario Comunale signor *Gio. Batta Maddalena* che ebbero luogo stamane.

Vi concorsero tutte le autorità, il Consorzio musicale, la Società Operaia di Mutuo soccorso e quelle Cooperative Fabbrile colle rispettive bandiere, — tutte le operaie del Setificio Zecchin pure con la bandiera, nonchè moltissimi amici ed estimatori del defunto e un lungo interminabile corteo a cui partecipava l' intera popolazione di Maniago, nonchè la massima parte degli abitanti di Fanna e Cavasso che pel signor Maddalena nutrivano sentimento di venerazione, e non pochi di tutti i paesi vicini, dove l' estinto era ammirato ed amato per bontà, rettitudine, intelligenza e saggezza. Il corteo procedette nel massimo ordine. Si numerarono oltre cinquecento torcie e parecchie splendide corone che precedevano il feretro speciale, preceduto dal clero, portato a braccia dai pompieri in divisa e i cui cordoni erano tenuti dal Sindaco Conte Nicolò D' Attimis-Maniago, dal R. Pretore signor Malipiero dott. Ferruccio, e dagli assessori Comunali signor Giuseppe Zecchin e Mazzoleni dott. Giuseppe. Seguiva l' intera Giunta coi Consiglieri Comunali. Lungo il passaggio del corteo i negozi si vedevano chiusi e non pochi piangevano, mentre moltissimi altri trattenevano a stento le lagrime. Dinanzi la Chiesa il funebre accompagnamento fece sosta, e quivi pronunciarono bellissimi discorsi il Conte Nicolò D' Attimis-Maniago quale Sindaco ed il signor Riccardo Plateo a nome del paese di Fanna, il primo dei quali, a commoventi dettagli, ebbe a tessere la biografia dell' estinto, enumerandone le virtù e ponendo in luce i vantaggi morali e materiali da esso recati al Comune per circa 30 anni.

Possa questa solenne, immensa attestazione di stima e di affetto recare conforto alla desolata vedova ed ai figliuoli, e il ricordo delle sue non comuni virtù sia sprone a costoro per mantenere perenne nell' animo, sacro il culto del lavoro e dell' onestà.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Gio. Batta Maddalena*, Segretario Comunale di Maniago, vivamente commossa, ringrazia quanti concorsero alle solenni onoranze rese al suo amatissimo capo e recarono in qualsiasi modo aiuto e conforto nell' immensità della sventura. In particolar modo porge grazie all'egregio medico dott. Angelo Sina, che nulla risparmiò del suo amore, della sua scienza e dell' amicizia sua verso il lagrimato estinto per combattere il morbo fatale, l' Ill.mo Sindaco signor Nicolò co. D'Attimis-Maniago ed i signori Giuseppe Zecchin, Cozzarini Adolfo, Riccardo Plateo e Luigi Tuis, nonchè l' onorevole Giunta Municipale e le Rappresentanze delle locali Società di Mutuo Soccorso e Cooperativa Fabbrile.

Chiedesi scusa per le ommissioni in cui si può essere involontariamente incorsi.

Cronaca minuta.

(dal rapporto dei reali Carabinieri).

Montereale Cellina. — *Furto.* — Dall' abitazione di Teresa Francesconi ignoti rubarono oggetti d' oro per lire 85.

Clauzetto. — *Borseggio.* — Venne arrestato Silvio Tizian per borseggio in danno di Martino Zanier d' un orologio del valore di lire 12.

Rivolto. — *Servo ladro.* — Venne denunciato tal Gualtiero Pagnacco perchè rubò al proprio padrone un cappotto ed un paio di guanti del valore di lire 23 e poi se ne andò.

Latisana. — *Lesioni.* — Venne arrestato il fabbro Giovanni Saccon da Fossalta per lesione personale in danno di Giuseppe Ongaro.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 23 Ore 8 ant. Termometro 2.5
Min. Ap. notte —1.8 Barometro 765
Stato atmosferico Bello
Vento N pressione crescente
IERI Vario
Temp.: massima 12.8 Minima 4.3
Media 5.81 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 23

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.—	leva ore	0.41
Passa al merid.	12.20.34	tramonta	9.26
Tramonta	17.45	eta giorni	22

Municipio di Udine

Dazio consumo.

In seguito alla deliberazione 6 Febbraio 1897 del Consiglio Comunale, omologata nel 20 Febbraio 1897 dalla Giunta Provinciale Amministrativa:

La Giunta Municipale, vista l' urgenza e sotto riserva della definitiva approvazione superiore

DETERMINA

Col giorno di lunedì 22 Febbraio corr, andranno in vigore le disposizioni seguenti:

I. La addizionale Comunale sul dazio Governativo delle bevande per la parte chiusa del Comune di Udine è portata alla misura seguente:

N. della Tariffa			
1. Vino ed aceto in fusti	ettolitro	L.	4.50
» 2. Vino ed aceto in bottiglie.	cadauna	»	0.09
» 3. Vinello, mezzovino posca ed agresto. . . .	ettolitro	»	2.25
» 4. Mosto	»	»	3.60
» 5 Uva in quantità maggiore di 5 chil. . . .	quintale	»	2.25
» 6. Alcool ed acquavite fino a 59 gradi . . .	ettolitro	»	7.20
» 7. Alcool, ed acquavite a più di 59 gradi e liquori	»	»	10.80
» 8. Alcool, acquavite e liquori in bottiglie. .	cadauna	»	0.18

II. Sono aboliti i dazi comunali seguenti:

N. della Tariffa 26. Farina di frumento abburattata, volatiglia, e gries senza crusca, pane e paste di pura farina di frumento.
» 27. Farina di frumento non abburattata, ossia con crusca, o mista con altre farine, tritello, roggiolo e roggiolino. gries con crusca, pane e paste di farina di frumento mista con altre farine, frumento che entra nei Molini esistenti nel recinto del Comune chiuso.
» 28. Pesce fresco, ostriche, caviale, tonno in olio, sardine ed ogni altro pesce in olio od in scatole; nonchè il corrispondente art. 24 della tariffa nel Comune aperto.
» 29. Pesce salato, cotto, secco, marinato, affumicato d' ogni qualità, lumache, granseevole, gamberi di mare, gamberetti, schille, testuggini od ogni altro crostaceo, nonchè il corrispondente numero 25 della Tariffa nel Comune aperto.
» 43. Legna da fuoco.
» 44. Carbone vegetale, carbonella, brascia, e simili.

Dal Municipio di Udine li 21 febbraio 1897.

Per la Giunta Municipale

IL SINDACO

A. di Trento

Associazione di commercianti ed industriali del Friuli

Ieri vi fu l' assemblea generale di questa associazione.

Dopo la relazione della Presidenza e quella dei sindaci, il consuntivo 1896 fu approvato ad unanimità.

Furono quindi eletti a consiglieri i signori: Bardusco rag. Luigi (riel.), Merzagora Giovanni, Spezzotti G. B. (riel.) e Volpe dott. Emilio.

Revisori i signori: Piussi Pietro (riel.), Riva dott. Gius. e Silva ing. Giulio.

— Venerdì prossimo 26 corrente, nella sala dell'Associazione si darà un concerto istrumentale e vocale.

Posta economica.

Ad un Tizio di Ragogna. — Scusi; ma bisogna non avere il cervello a segno per credere che un Giornale possa pubblicare, per dar compiacenze vendicative ad un ignoto, accuse e vituperii a carico di persone pur ignote.

La *Patria del Friuli* non è nel caso di servirla. E' vero che Ella firma l' articolo, e vi aggiunge la firma di due testimoni. Ma, tant' è, la *Patria del Friuli* non vuole impicci col Codice Zanardelliano. E dacchè Ella dice che certe Autorità si sono ingerite in quelle faccende, tanto meno è il caso di parlarne pubblicamente sul Giornale. A quelle Autorità rispettabilissime mandi pur per lettera privata i suoi vivi ringraziamenti, e, se hanno provveduto, se ne accontenti, e perdoni alle cosidette *Autorità locali.* *Red.*

Paper-Hunt. *(Flok-flik).*

Favorito da un tempo propizio, domenica ebbe luogo l' annunziato *Paper-Hunt.*

Fungeva da *Master* il conte Crotti di Costigliole, da *volpe* il tenente Baron Ayroldi e da *cani* il dottor Robert Kechler ed il capitano Vescovi.

I cavalieri (30 circa) partirono alle ore una e mezza da Cussignacco presso il molino Papparotti e descrivendo un semicerchio giunsero alle ore quattordici sui prati della Tomba, dove era convenuta gran parte dell' alta aristocrazia udinese.

L'onore della coda, dopo un riuscitissimo galoppo finale, toccò al tenente Magi.

Al simpatico convegno fu offerto a cura della Società dei *Paper-Hunt*, un *lunch*, durante il quale regnò schietta allegria; dopo di che gli intervenuti sfilarono cogli eleganti e svariati equipaggi verso la città.

Notammo: cav. Osio, co. di Prampero, co. Sbruglio, co. Colloredo, sig. Rubini, co. Brazzà, sig.ra Passero, co. Trento, co. Concina, co. Florio, sig. Morelli de Rossi, sig. Micoli-Toscano, sig. De Toni, co. Gambarana, sig. Muceli, sig. Brandis, sig. D'Agostini.

Domenica, una comitiva di studenti, fra i quali molti del Collegio Convitto Paterno, sotto la direzione dell' egregio maestro Dal Dan, si sono recati a Tavagnacco per fare una partita dell' interessante giuoco cane e lepre.

Partiti alle 13 da Porta Gemona, luogo di riunione, arrivarono a Tavagnacco alle 14 1|4 dove, deposte le gravi vesti invernali cominciarono la caccia. Gli studenti Carlo Giuliani e Lino Antonini fecero da lepri, e partirono alle 14 3|4. Alle 15 partirono gli altri. Dirigendosi dapprima verso Fontanabona, ripiegandosi poi verso Pagnacco, le lepri girarono dietro a questo gentile paese; poi rasentando Castellerio, arrivarono alle 16 1|2 sulla strada fra Tavagnacco e Feletto. Ivi attesero circa 20 minuti prima che arrivasse il primo inseguitore, ed allora le lepri, di gran corsa, raggiunsero Tavagnacco. Subito dopo arrivarono i giovani Brugger Antonio, Candoni Umberto, De Corti Marcello e Nimis Cesare i quali, eccettuato il De Corti, appartengono al Collegio Paterno.

Questa volta il giuoco, riuscito completamente, lasciò, quanti vi presero parte, veramente soddisfatti, sì che tutti sperano di poter ancora godere un tal divertimento; e, a dirla fra noi, siamo meravigliati che i nostri bravi studenti delle scuole secondarie non concorrano, come dovrebbero, a far riuscire ancora più divertente questo utilissimo e non mai abbastanza consigliabile giuoco.

Nell' interesse

dei nostri allevatori di bestiame

pubblichiamo la seguente ordinanza della Luogotenenza di Trieste:

Risulta da notizie ufficiali che l' afta epizootica sussiste in Italia, segnatamente, in grande estensione, nell'Italia superiore. Visto che è già comparsa nella provincia di Udine non lungi dalla frontiera e che perciò è da temersi l' importazione in questo territorio, l' i. r. Luogotenenza vieta *l' importazione ed introduzione di ruminanti* (bovini, pecore e capre) e *maiali* dall' Italia nel Litorale, e sospende del tutto il movimento di confine ristretto, con animali ad unghia fessa, lungo la frontiera della provincia d' Udine.

L' introduzione di *bovini*, destinati alla macellazione, dall' Italia a Trieste (stazione ferrovia S. Saba) e Pola, è tuttavia ammessa alle seguenti condizioni:

1. Sui relativi passaporti deve venir confermata l' immunità di epizoozia del luogo di provenienza e l' inecceppibile stato di salute degli animali, da parte d' un veterinario dell' autorità.

2. I vagoni impiegati pel trasporto di tali bovini devono venire contrassegnati con viglietti portanti la soprascritta degli animali sospetti.

3. Per lo scarico di questi bovini sarà da servirsi di un apposito personale che non è da impiegarsi per altri trasporti bovini e che, compiuto lo scarico di tali animali, è da assoggettarsi ad una rigorosa pulitura e disinfezione sotto direzione e sorveglianza veterinaria.

A questo scopo è da provvedersi il relativo personale, nella stessa guisa come il personale da impiegarsi nella disinfezione dei vagoni, d' una apposita sopraveste (traliccio).

4. Gli animali in arrivo sono da portarsi nei macelli di Trieste, rispettivamente Pola, in compartimenti delle stalle esclusivamente a tale scopo riservati.

I ruotabili eventualmente impiegati pel trasporto devono venir assoggettati in ogni modo alla regolare polizia e disinfezione sotto sorvglianza veterinaria, prima ancora di abbandonare il macello.

5. Tutti i bovini di questa provenienza sono da macellarsi alla più lunga entro 48 ore dopo l' arrivo nel macello sempre chè non si verifichino ostacoli in linea di polizia veterinaria. Queste disposizioni entrano in vigore domani 21 corrente.

Corso delle monete.

Fiorini 222.50 — Marchi 130.25
Napoleoni 21.15 — Sterline 26.55

Il Teatro dialettale friulano.

Costituitasi una Associazione per rialzare le sorti del nostro Teatro in vernacolo, il Comitato direttivo ha diramato la seguente circolare:

Si rende partecipe la S. V. Ill. che in Udine, per opera ed iniziativa di un gruppo di dilettanti d'arte d'ammatica, è sorta una Associazione, che si propone di rialzare il Teatro Vernacolo Friulano, immeritamente da qualche tempo trascurato e caduto in discredito.

Queste le mire ed il programma del nuovo Sodalizio, che attende il momento di entrare in azione e si rivolerà con tutti quei mezzi che più saranno opportuni ed atti a raggiungere lo scopo, che siamo certi incontrerà l'approvazione della S. V. Ill.

Con tutta stima e devozione.

Seguono le firme.

Per il bene del nostro Teatro friulano, che conta ormai tanti bei lavori, speriamo che la bella iniziativa presa, trovi largo appoggio morale e materiale.

Beneficenza.

Il Sig. Giovanni Pellarini, desiderando concorrere all'istruzione ed educazione dei figli più poveri ed abbandonati del popolo, offre all'Ospizio M.r Tomadini lire 100 (cento).

La Direzione riconoscente ringrazia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei cetficati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 febbraio a L. 106.10.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Assoluzione. — Malisan Luigi, Tondon Leonardo e Del Frate Cristoforo di Gonars, imputati di oltraggio alle guardie campestri del Comune, vennero assolti per non provata reità.

Assoluzioni e condanne. — Cuciz Giuseppe e Giacomo di Nimis imputati di contrabbando: il primo assolto ed il secondo condannato alla multa di L. 47 e nelle spese.

— Attimis Riccardo di Nimis imputato di contrabbando di tabacco da fumo fu condannato alla multa di L. 47 e nelle spese.

— Manin Cecilia ostessa di Moruzzo era imputata di contrabbando di tabacco. La Manin fece condannare per furto un individuo di Moruzzo e questi si vendicò col mettere del tabacco di contrabbando in una stufa nell'osteria, e poi si portò dai carabinieri a denunciare il fatto. I carabinieri portatisi sopra luogo trovarono realmente il tabacco, ma il Tribunale dopo la difesa sostenuta dall'avv. Bertacioli, mandò assolta la Cecilia Manin.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Domani sera, ultimo mercordì di carnovale, *Grande Veglia mascherata* con premi alla migliore maschera e gruppo di maschere. Il teatro sarà splendidamente illuminato e addobbato. Grandi effetti di luce elettrica a vari colori.

Lunedì 1.o marzo *Grande Veglia dei fiori*

Gazzettino commerciale.

Mercato bovini.

Sacile, 19 febbraio.

Discreto numero di animali ed affari molti, specie nei buoi da lavoro che tendono ad autare di prezzo. Le vaccine stazionarie; la carne oscillante fra le L. 112 e 125 al quintale di peso netto.

I vitelli lattanti da macello calmi; ricercati invece e ben pagati quelli presso l'anno.

Mercati cividalesi.

Cividale, 20 febbraio.

Uova: vendute 25.000 a l. 55.

Burro: venduto quint. 6 da l. 1.70 a l. 1.80.

Frutta: Pomi da l. 15 a l. 35 — Nocciole da l. 25 a 32 — Pere da l. — a l. 40 — Noci da l. 30 a l. 35 — Castagne da l. 6 a 10.

Tanto per variare.

La fotografia a colori. — I giornali hanno già parlato alcuni mesi fa di una bellissima scoperta nel campo fotografico, dovuta al francese Cassagne. Egli ha cioè trovato il modo (che però fino ad ora non ha voluto far conoscere ad alcuno) di ottenere la fotografia a colori. Questa scoperta ha fatto molto rumore a Parigi e a Londra, ed ora si sta studiando a Vienna.

Il rappresentante di Cassagne ha tenuta una conferenza all'istituto fotografico sperimentale di Vienna mostrando agli intervenuti parecchie fotografie a colori, e il modo di ottenerle.

Il processo è semplicissimo, e non differisce gran che da quello di una fotografia ordinaria. Soltanto la lastra, che all'apparenza non si distingue dalle solite, viene, prima di esser adoperata, immersa in un liquido, di cui l'inventore non vuole per ora far conoscere il segreto. Al bagno segue l'esposizione; quindi la fotografia viene sviluppata e fissata nel solito modo e mostra le solite tinte grigie. Dei colori, che già esistono in germe, nulla ancora si scorge. E così pure nella prova positiva su carta argentata.

Ma ora viene il nuovo, l'inesplicabile. Cassagne prende una soluzione di color rosso, una di giallo-verde e una di azzurro, alle quali aggiunge una sostanza, probabilmente identica a quella del primo bagno. In questi colori egli immerge la fotografia, oppure la bagna con essi per mezzo di una spugna o di un pennello.

I colori rivivono. Prendiamo dapprima l'azzurro e immergiamoci un paesaggio. Tutte quelle parti che in realtà erano turchine, il cielo, l'acqua, diventano azzurre anche qui. Poi prendiamo il gialloverde, e vediamo nascere sotto i nostri occhi coi loro colori naturali e le tinte digradanti, i prati e i boschi, e vediamo in un ritratto un anello e una catena diventar color d'oro e le carni assumere la loro tinta naturale. Alla fine viene il rosso, che rimane fisso su quelle parti che erano rosse anche in natura.

E non basta questo, ma lo stesso effetto si ottiene mescolando dapprima i tre colori, e immergendo la fotografia nel bagno. E tutto ciò in pochi istanti. Forse la riproduzione dei colori non sarà perfetta, ma è certo che le tinte armonizzano e il complesso riesce bellissimo e naturale.

Il collaboratore di Cassagne, Michele Darsac, non ha potuto godere i frutti del suo lavoro, essendo impazzito; ma il Cassagne è sano e in pieno vigore di mente, e si spera bene che non vorrà portar seco nella tomba il segreto di questa importantissima scoperta.

Notizie telegrafiche.

Si minaccia un altro bombardamento?

Vienna, 22. — Il ministro della Guerra ebbe una lunga udienza dall'imperatore. Si tengono nuove conferenze militari.

Gli ammiragli esteri ebbero ordine di ripetere il bombardamento se sarà necessario, per obbligare con tutti i mezzi le truppe greche a ritirarsi, dopo di che si discuterà sulla autonomia di Creta.

ULTIMA ORA.

La guerra imminente?

Atene, 22. Le notizie ufficiali sul bombardamento, da parte delle navi estere, del forte di Akrotiri si sparsero in un baleno per la città.

Atene, 22. Gli animi sono eccitatissimi, in tutti v'è il coraggio della disperazione.

Il Re Giorgio dichiara che, malgrado i cannoni delle Potenze, Candia sarà greca, o egli rinunzierà alla Corona.

Il movimento alla frontiera turca è vivissimo.

Si teme che l'azione coercitiva delle Potenze sia il sintomo di avvenimenti più gravi in Macedonia.

Si arruolano nuovi soldati e moltissimi volontari.

Le truppe greche sparano contro le truppe internazionali?

Atene, 22. Telegrafano da Candia che ieri varie fucilate vennero tirate contro gli avamposti delle forze internazionali che occupano i dintorni di La Canea. Queste risposero: però il fuoco cessò da ambe le parti quasi subito; vi è qualche ferito leggermente.

La notizia desta grande impressione. Manca finora la conferma ufficiale. Si suppone che i colpi di fucile siano partiti dagli avamposti degli insorti: il Ministero della guerra afferma non credere che le truppe regolari greche abbiano sparato contro i soldati delle Potenze, avendo ordine, finora, di evitare ogni conflitto. Però non si esclude che nell'avvenire simili fatti possano succedere.

La guerra di sterminio.

La Canea, 23. Nel distretto di Selino c'è la guerra di sterminio fra cristiani e maomettani la condizione dei quali è assai critica.

In quel distretto si portarono i consoli italiano, inglese e russo per procurare la pacificazione.

A Caduno e Castelli gli abitanti musulmani e la truppa turca sono bloccati ed i cristiani rifiutarono ai consoli di lasciar passare i viveri per i bloccati, accordando soltanto una tregua per la loro evacuazione seguiti dalla truppa turca.

I Consoli passarono dappertutto fra il fuoco dei combattenti.

La rottura dei rapporti diplomatici colla Grecia.

Atene, 23. — La Grecia ha dichiarato che se si rinnovasse il bombardamento dell'isola troncherebbe i rapporti diplomatici colle potenze.

Le proteste alla Camera inglese.

Londra, 23. Alla Camera dei Comuni Laubouchère propose in nome dei liberali una mozione di protesta contro il bombardamento di Candia.

La mozione fu rigettata.

Bollettino della Borsa.

UDINE, 23 Febbraio 1897.

	feb. 22	feb. 23
Rendita		
Ital. 5 0[0 contanti	93.30	93.70
» fine mese	93 60	93.60
Detta 4 1[2 »	103.—	103 1[8
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0[0	91 —	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.—	306.—
» 3 0[0 Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 0[0	465.—	465.—
» » » 4 1[2	489.—	485.—
» 5 0[0 Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp Milano 5 0[0	511.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	722.—	722.—
» di Udine	115.—	120 —
» Popolare Friulana	120.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.-	1300.-
» Veneto	265.—	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion.	664.—	661.—
» » Mediterr.	505.—	502.—
Cambi e valute		
Francia cheque	106.—	106.05
Germania »	130.75	130.60
Londra »	26.72	26.72
Austria Banconote »	222.—	221.—
Corone »	111.—	111.—
Napoleoni »	21.15	21.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.50	87 1[2

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Vedi avviso in IV.a pagina.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco